

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito Santo, Amore:

*Tu sei il soave bacio della Santa Trinità,
che unisce il Padre e il Figlio.*

*Tu sei quel benedetto bacio
che Dio ha dato all'umanità
per mezzo di Gesù Cristo.*

*O bacio dolcissimo,
il Tuo vincolo non abbandoni me,
atomo di polvere;*

*i Tuoi abbracci mi stringano,
affinché divenga una cosa sola con Dio.*

*Fammi sperimentare quali delizie
siano in Te, Dio vivente,
e concedimi di unirmi pienamente a Te.*

*Tu sei la mia ricchezza
e, in cielo e in terra,
niente altro sogno, desiderio e spero.*

Santa Gertrude

Dalla Sacra Scrittura

Alla stessa maniera, fratelli miei, anche voi, mediante il corpo di Cristo, siete stati messi a morte quanto alla Legge per appartenere a un altro, cioè a colui che fu risuscitato dai morti, affinché noi portiamo frutti per Dio.

Rm 7,4



Passo parallelo

La consacrazione. Per spiegarmi mi servirò di un paragone. Vi è la pianta e vi sono i frutti della pianta; la pianta ha radici, tronco e rami, ma poi vi sono i frutti. I cristiani semplici danno al Signore i frutti, cioè adempiono i loro doveri: doveri di un padre, doveri di una madre, di un figlio, di una figlia; il dovere di un maestro se uno è maestro, il dovere di un operaio se uno è operaio, ecc.

Invece la persona che si consacra a Dio dà anche la pianta, non solo i frutti, cioè dà la mente, il cuore, la volontà in maniera che, dopo, tutto è di Dio, tutto è del Signore. Cioè si mette a disposizione di Dio anche nelle cose più belle, dona tutta la libertà, tutta la volontà, tutto il cuore, tutto il corpo, tutta la salute, tutto il tempo. È tuo, puoi disporre come vuoi.

Beato G. Alberione, MCS, pp. 255-256

Considerazioni

La fecondità che genera vita è l'espressione dell'unione di due cuori, ossia della comunione di due volontà d'amore che si appartengono e si donano reciprocamente. *"Io sono del mio amato e il mio amato è mio"* (Ct 6,3).

Coinvolge la persona nella sua totalità e profondità. *"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"* (Lc 1,38).

Se da parte di Dio c'è Amore, da parte dell'uomo c'è Fede.

In entrambi è visibilmente chiara la propria spoliatura, del dono di sé per l'altro.

Donandosi ci si arricchisce.

L'Amore non ha ripensamenti, è Grazia.

La Fede sovrabbonda di rinGraziamento. Magnifica di gioia e di felicità.

Dio ha voluto far sussistere il suo rapporto con l'uomo come relazione sponsale, non basato sulla osservanza esteriore (la Legge) ma sulla partecipazione integrale di sé (dello Spirito).

Questa unione concepisce Vita. Vita vera, piena, eterna. Vita che genera Vita soprannaturale.

La sperimentiamo nel cammino di conversione, *"consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù"* (Rm 6,11), nell'Unzione dello Spirito (Sacramenti, Consacrazione), nell'ascolto e annuncio della Parola, nelle opere di Misericordia, nell'apostolato Vocazionale.

Tutti i cristiani sono chiamati alla santità, alla comunione con Dio, ma nei consacrati eccelle la dedizione.

Rosa Mistica, prega per noi.

La Parola pregata

Non perdiamoci d'animo, anche se la notte, lunga e fredda, è rimasta senza pesci.

Lo dico pensando alla mia vita e vedendo che pochi giovani credenti, nonostante se ne incontrino molti, hanno voglia di mettere in gioco la loro vita, di entrare in Seminario o pensare alla consacrazione religiosa in tutte le sue forme o al matrimonio stesso come sacramento definitivo. Sembra quasi, ma è un'impressione, che sia meglio rimanere pescatori senza pesci, piuttosto che giocare il tutto per tutto, reputazione compresa, perché la vita sia "vita donata".

È meglio essere "sterili", senza preoccupazioni, senza bambini da mettere a letto, piuttosto che tribolare per averne e mantenerli!



Le reti gettate da Pietro non dicono semplicemente che Gesù ha ragione e la sua Parola è vera. Raccontano anche

la fede dell'apostolo che, al contempo, si scopre così distante dal Maestro.

Per nascere servono in due.

Gesù e Pietro.

La Parola feconda di Cristo e le braccia generose dell'apostolo.

Perché siamo capaci di vita è necessario che da soli ci scopriamo insufficienti.

Non è Pietro e non siamo noi a colmare le distanze.

Ci pensa Gesù a rendere quell'uomo peccatore e distante, vicino e pescatore.

Lasciamo che le distanze si accorcino.

Lasciamo che la conversione, cioè la misericordia che ci guarisce, operi in noi.

Don M. D'Agostino, Maternità Spirituale, pp. 7-8

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gloria e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Offerta della giornata

Cuore divino di Gesù, io ti offro, per mezzo del Cuore immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre!



Atto di consacrazione a Maria Santissima

*Io sono tutto tuo,
e tutto quanto possiedo te lo offro,
amabile mio Gesù,
per mezzo di Maria, tua santissima Madre.*

Preghiamo insieme per le vocazioni



Aprile 2017

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it